



Violenza su 13enne in minimarket a Torino, gip: "Uomo ha difficoltà a contenere impulsi, ma obbligo firma" sufficiente?

Descrizione

(Adnkronos) "Ha difficoltà a contenere gli impulsi, ma l'obbligo di firma" sufficiente? E quanto scrive il gip di Torino nell'ordinanza di non convalida del fermo del 42enne bengalese, indagato per violenza sessuale ai danni di una 13enne, caso finito ieri al centro delle polemiche politiche. Si "in presenza di un quadro gravemente indiziario a carico dell'indagato, avendo lo stesso, in modo repentino e improvviso, cercato un approccio con la persona offesa abbracciandola più volte e toccandole il seno, approfittando della minore età della ragazza di cui era consapevole" e "pochi minuti prima aveva attuato un comportamento del medesimo tenore ai danni di un'altra donna che evidenzia la difficoltà dell'indagato a contenere i suoi impulsi". Detto questo per le esigenze cautelari descritte possono essere fronteggiate con la misura dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, atta a imporre un contatto diretto e persistente con le Istituzioni, suscettibile di sensibilizzare l'indagato in merito alle violazioni delle norme commesse?.

Il 28 agosto scorso, la vittima si presenta nel minimarket in via Breglio, a Torino, per acquistare dei succhi di frutta. Al momento di pagare, viene avvicinata dall'indagato, dipendente del negozio. L'uomo, le chiede se fosse fidanzata, la abbraccia e le chiede "et", prima di palpeggiarle il seno. Gli agenti, dopo la denuncia presentata in questura dal compagno della madre, si presentano nel minimarket e identificano il 42enne, che per non ha alcun documento d'identità. Su loro richiesta l'uomo contatta un collega affinché fornisca le credenziali per visionare le telecamere nel locale. Le immagini confermano la versione della 13enne, che ai poliziotti ha poi raccontato il disgusto per quanto subito, e immortalano la violenza. Sono proprio le stesse telecamere a immortalare, pochi minuti prima, una donna più grande subire gli stessi abusi. "Ho sbagliato, non ho mai commesso reati, la prima volta che mi succede e sono molto dispiaciuto per accaduto", ha poi detto l'uomo durante l'interrogatorio all'udienza di convalida.

Nell'ordinanza il gip sottolinea inoltre che "non pare sussistano elementi specifici e concreti che inducano a ritenere sussistente il fondato pericolo di fuga dell'indagato, ravvisato nel provvedimento di fermo nella circostanza che si tratti di soggetto sprovvisto di una residenza ufficiale, dimorante in un appartamento non dallo stesso locato e dalla circostanza che sia munito di un documento valido per

l'espatrio si legge nell'ordinanza? Ne consegue che il fermo non può essere convalidato?.

Si ritengono sussistenti nel caso di specie le esigenze cautelari? e precisamente un concreto e attuale pericolo di commissioni di reati della stessa specie di quello per cui si procede, in ragione delle modalità di condotta, attuata ai danni di una ragazza di minore età e considerato altresì che pochi minuti prima aveva attuato un comportamento del medesimo tenore ai danni di un'altra donna che seppur di gravità contenuta evidenzia la difficoltà dell'indagato a contenere i suoi impulsi?, si sottolinea nel provvedimento. Quanto alla scelta della misura si osserva che, a fronte dell'incensuratezza dell'indagato, del comportamento collaborativo tenuto nell'immediatezza dei fatti (essendosi lo stesso attivato per recuperare le credenziali per visionare le telecamere interne del locale), dell'effetto deterrente cagionato dal trauma dell'arresto e dalla prima esperienza detentiva e della respinta dimostrata nel corso dell'interrogatorio di garanzia, le esigenze cautelari descritte possono essere fronteggiate con la misura dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, atta a imporre un contatto diretto e persistente con le istituzioni, suscettibile di sensibilizzare l'indagato in merito alle violazioni delle norme commesse?, si legge ancora nell'ordinanza.

Qui si discute della misura cautelare, il giudice non sta condannando o liberando l'indagato. Piuttosto bisogna seguire il processo. Ma, se uno legge l'ordinanza, non c'è nessuno stupro. C'è un atto di violenza sessuale, cos'è qualificato dalla legge, che è un palpeggiamento fugace, che io non sminuisco minimamente. A parlare all'Adnkronos è Gian Domenico Caiazza, già presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane.

Quando ho letto la notizia, mi sono chiesto come sia possibile che un giudice possa prendere un provvedimento simile? spiega? E ovviamente non è possibile. Quindi è una cosa che è completamente diversa da uno stupro. Non è che se la legge usa un'unica locuzione, violenza sessuale, dobbiamo dire che è stupro anche la famosa pacca sul sedere. Questo è uno dei casi classici fatti di minima gravità?, pur essendo invece contestate le aggravanti della minore età della ragazza. È chiaro che il giudice nella fase cautelare non sta dando la pena, deve semplicemente stabilire se metterlo o meno in carcere in questa fase. Capisco che il pm chieda la misura in carcere, perché era quel precedente di 40 minuti prima. Si può discutere, ma partendo da una premessa: qui non c'è uno stupro di una minorenni. La rappresentazione del fatto è alterata. Riconduciamo le cose al loro preciso valore. Il giudice ha valorizzato il fatto, lo descrive molto bene. La ragazza conosce l'uomo, perché va a fare spesso la spesa là. C'è un rapporto di cordialità, lui le regala le cose, lei chiacchiera con lui, povera ragazza. A un certo punto lui le dice abbracciami?, lei lo abbraccia. Le ripete abbracciami un'altra volta?, e si abbracciano un'altra volta. Al secondo abbraccio le mette le mani sul seno e dice: bello?. Ontologicamente, il fatto è questo qui. In più, l'uomo ha dato il suo contributo, il giudice lo valorizza. Gli si potevano dare i domiciliari e non l'obbligo di firma. Qui la discussione è liberissima, ma non è che è accaduta una mostruosità inspiegabile?.

?

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 2, 2026

Autore

redazione

default watermark